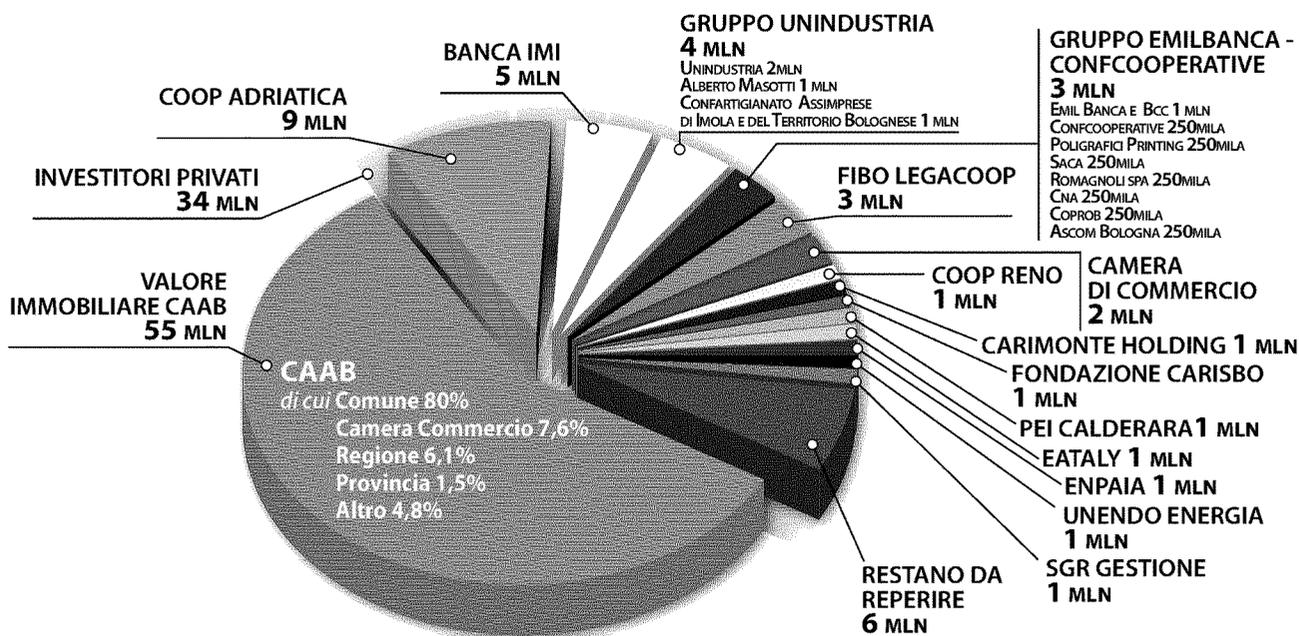


LE QUOTE



IL SINDACO ASSICURA

«Treno o autobus, il Caab sarà collegato con il centro storico»

PARTITO Fico, a un certo punto dovrà partire anche il treno. Per rendere attiva la 'cittadella del gusto' al Caab, dopo il reperimento dei soldi il prossimo nodo da affrontare a Palazzo d'Accursio sarà quello dei trasporti. «Sono in atto gli studi di fattibilità — ha assicurato ancora ieri il sindaco, Virginio Merola —. Ma ciò di cui c'è da essere sicuri è che, a novembre 2015, quando aprirà Fico, il Caab sarà perfettamente collegato con il centro». Il nuovo parco si inserirà infatti in «un piano di trasporti intermodale già definito e che si compone dell'aeroporto internazionale, della nuova stazione ad Alta velocità, del Sistema ferroviario metropolitano e delle linee di autobus». Ma se non sarà possibile attivare la stazione ferroviaria già presente al Caab prima dell'apertura di Fico, di sicuro «a Eatalyworld arriverà il trasporto pubblico». In ogni caso l'accelerata impresa sul progetto del Caab, assicura il primo cittadino, «si riverbererà anche sugli altri progetti strategici per la città già messi in campo in questi anni». Sarà lo stesso parco, insomma, a rappresentare un treno per la città. Il mandato Merola verrà ricordato per Fico? «Di sicuro questo è uno dei progetti più importanti — accetta —, ma ce ne sono stati altri e altri ne arriveranno». Con l'aiuto dei privati («come è stato per il Mast di Isabella Seragnoli») e magari con l'intervento della Cassa depositi e prestiti. Che non entrerà in Fico, come il sindaco sperava, ma solo perché «allo stato attuale non serve». Tempo perso? «Ma no, quella promessa strappata tornerà utile su altri fronti».



L'IMPRESA Da sinistra, Andrea Segrè, Virginio Merola e Oscar Farinetti

IL COMMENTO

di VALERIO BARONCINI

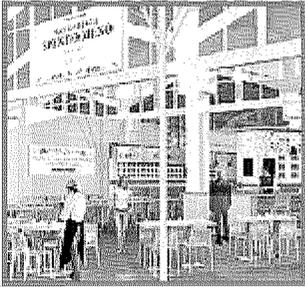
Bologna capitale (per una volta)

DALLA PRIMA (...) L'occasione c'è tutta. Ora tocca a noi, intesi come comunità, ma anche come amministrazione, realizzarla al meglio. Il nodo è la mobilità: irrealistica ogni possibilità di creare un treno o affini in pochi anni, deve essere massimo l'impegno per organizzare una capillare rete di autobus che colleghi il centro al Caab. Raggiungibilissimo in auto, è verissimo. Quindi un pregio per chi viene da fuori città e dalla regione. Ma troppo isolato per chi vive o visita il centro storico, se non si crea una 'flotta' dedicata. Tra l'altro la squadra di Fico è piena di volti noti, sì, ma anche eterogenea e con qualche privato inatteso, comunque proveniente da un'orbita emiliana. Un'affermazione del sistema Bologna, di Bologna capitale, una dimostrazione che Eatalyworld, il nostro 'Fico', non è solo o soprattutto Oscar Farinetti, ma, anzi, qualcosa di più.

PROSSIME TAPPE

Gennaio 2014

Il fondo immobiliare Pai verrà ufficialmente costituito e comincerà a operare, cominciando dalla programmazione dei lavori da effettuare

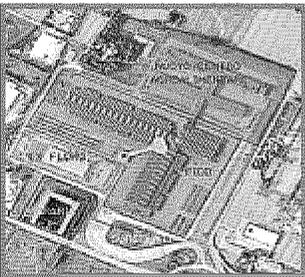


Aprile 2014

Partiranno i lavori di adeguamento per il nuovo mercato ortofrutticolo, che si sposterà in uno stabile attiguo all'attuale Caab

Luglio 2014

Gli operatori del mercato cominceranno a trasferirsi. A operazione terminata inizieranno i lavori di realizzazione di Fico nei locali del Caab



Novembre 2015

Fico aprirà ufficialmente i battenti, sfruttando il tramo dell'Expo di Milano. È prevista una fase di start-up che terminerà a fine 2016

PICCOLI PARTNER CRESCONO

IL RESTO DEL CAPITALE È SUDDIVISO IN QUOTE BASE DA UN MILIONE, RAGGRUPPATE IN CORDATE O ULTERIORMENTE SEZIONATE

IL TORNACONTO

A REGIME IL RENDIMENTO DELL'OPERAZIONE SARÀ DEL 7%, ESTESO ANCHE AI SOCI DEL CAAB, TRA I QUALI COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO



IL PROGETTO

Anche Confartigianato investe in Fico, la cittadella al Caab di Bologna

C'È ANCHE la Confartigianato Assimprese tra i primi investitori di Fico-Fabbrica italiana contadina, che sorgerà nel Centro agro alimentare di Bologna. Oltre all'associazione imolese, unica associazione con radice in città che opera sul territorio del capoluogo emiliano, per il progetto del Caab, a cui ha aderito subito Eataly, gli investitori di questa prima fase sono oltre una ventina. A questi, che mettono sul piatto 34 milioni, se ne aggiungeranno almeno altri sei – gli impegni sono in fase di formalizzazione – e con 40 milioni si potrà partire con la start up del progetto. Da gennaio verranno valutati gli eventuali nuovi ingressi internazionali. Il progetto Fico è stato elaborato tra dicembre 2012 e maggio 2013 e si propone di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano, attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive con grande Parco Agro-alimentare con funzione produttivo-espositiva (27mila metri quadrati), e vaste aree di ristorazione (10.600 metri quadrati), commercializzazione dei prodotti (9.300 metri quadrati), più un centro congressi per studio, ricerca, presentazioni (2mila metri quadrati). L'allestimento prevede la riqualificazione edilizia e funzionale del Caab. L'apertura nel 2015 in occasione della fine di Expo potrebbe determinare un rilevante supporto nella fase di start-up.

